

Schede tecniche per la coltivazione e la cura delle piante da giardino

SCHEDA N.123

*Ginkgo biloba (Salisburia adiantifolia) (Ginkgoaceae) Cina – Ginko, Ginco.*

*(Categoria delle legnose arboree o arboreescenti)*



*Ginkgo biloba (in autunno)*



*Particolare delle foglie "a ventaglio"*



*Particolare dei "frutti"(ovuli) in una pianta femminile*

Albero spogliante, dioico, da fogliame. E' una antichissima pianta gimnosperma le cui origini risalgono a 250 milioni di anni fa nel Permiano, perciò considerata un fossile vivente. Affine, dal punto di vista botanico, alle Conifere, è rustica, ma per svilupparsi bene necessita di estati calde. Non richiede potature, salvo che per misura precauzionale, in caso di rami molto sviluppati, stante il legno piuttosto fragile. In tal caso effettuare i tagli in autunno dopo la caduta delle foglie.

- Terreno: notevole adattabilità, purché permeabile. In particolare preferisce un terreno leggermente acido (pH 6-7), arricchito con terriccio di bosco o stallatico ben maturo.
- Esposizione: sole.
- Propagazione: per seme, subito dopo la sua maturazione, sotto vetro, in autunno. Si può ricorrere all'innesto a marza per moltiplicare soltanto soggetti maschili, evitando in tal modo di riprodurre soggetti femminili in quanto, questi ultimi, producono frutti di odore non gradevole quando, caduti, si decompongono. La pianta del Ginkgo è "dioica", per cui della stessa esistono, in modo separato, soggetti maschili e soggetti femminili. In particolare le strutture riproduttive, simili a piccole albicocche, prodotte dagli esemplari femminili non sono frutti, ma ovuli che si presentano ricoperti da un involucreo carnoso. Non si può parlare quindi di semi, non esistendo ancora in queste formazioni alcun embrione. La fecondazione avverrà successivamente solo in terra, dopo l'avvenuto distacco degli ovuli dalla pianta stessa.
- Altezza: 20-30 metri. Chioma colonnare o conica. Trattasi di un albero a crescita piuttosto lenta.
- Distanza d'impianto: m 7-8. Trapiantare con zolla.
- Fioritura: i fiori giallo-verdastri sono insignificanti. I fiori maschili sono riuniti in brevi amenti gialli che compaiono in primavera contemporaneamente alle foglie. I fiori femminili, portati a coppie da lunghi peduncoli, sbocciano in estate.
- Varietà: sono note, ma difficilmente reperibili, alcune varietà, fra cui una 'Pendula' e una 'Laciniata'.
- Malattie: il Ginkgo è un albero che non necessita di cure particolari. E' comunque utile sapere che la pianta non è in grado di formare calli in riparazione di eventuali tagli sui propri tessuti e, quindi, è necessario evitare, per quanto possibile, grossi tagli e, se necessario effettuarli, procedere almeno alla disinfezione dei tagli stessi con prodotti a base di Rame Ossicloruro per evitare l'introduzione accidentale di spore fungine dannose per la pianta.
- Impiego: soprattutto nei parchi, come pianta isolata, utilizzando per le piantagioni i soggetti maschili dell'albero per i motivi sopra detti.



*Particolare dei semi*

### *Curiosità e note aggiuntive*

Il nome di origine cinese, deriva dal termine giapponese *ginkyo*. Il nome della specie (*biloba*) deriva, invece, dal latino *bis* e *lobus* con riferimento alla divisione in due lobi delle foglie, a forma di ventaglio. Il sinonimo *Salisburia adiantifolia* è stato dato a questo albero proprio per la somiglianza delle foglie a quelle della felce *Adiantum capillus-veneris* (*Capelvenere*). Questa pianta è pervenuta sino a noi probabilmente senza apprezzabili cambiamenti, da epoche assai antiche, grazie soprattutto alla protezione favoritale dall'uomo. Anche se ne esistono boschi apparentemente naturali in una piccola zona della Cina (Cekiang), la specie si è perpetuata soprattutto come pianta coltivata presso antichi palazzi, monasteri e luoghi sacri al buddismo, in Giappone, Cina e Corea, dove sembra esistano esemplari millenari. Attenzione però ai frutti del Ginkgo, perché, come sopra accennato, la loro somiglianza a piccole albicocche o susine gialle può invitare ad essere mangiati ... non fatelo!... I frutti del Ginkgo, infatti, possono contenere sostanze nocive.

---